



L'Ordine

di Treviso

Anno XXVIII - N° 2/2020 | Direttore: Luigino Guarini | Aut. Trib. TV n. 934 del 24/03/1994
Tariffa Regime Libero (ex. tab. D): Poste Italiane S.p.A. | Spedizione in abbonamento postale 70% | DCB TV

Organo
di informazione
dell'Ordine dei
Medici Chirurghi
ed Odontoiatri
di Treviso

*Il Presidente,
il Consiglio dell'Ordine e la
Commissione Albo Odontoiatri
porgono a tutti i Colleghi ed
alle loro famiglie un augurio di
Buone Feste*

Elezioni dell'Ordine: i neo eletti si presentano

02
2020

- • Editoriale del Presidente dell'Ordine e del Presidente della Commissione Albo Odontoiatri
- • Organi Istituzionali dell'Ordine quadriennio 2021-2024
- • Obbligo della PEC: rischio sanzioni

■ Attività e comunicazioni dell'Ordine

- 03 L'editoriale del Presidente
- 04 L'editoriale del Presidente della Commissione Albo Odontoiatri
- 05 Elezioni rinnovo Organi Istituzionali dell'Ordine – Quadriennio 2021-2024
- 06 Presentazione degli eletti
- 14 Obbligo della PEC: rischio sanzioni
- 15 Ricordo pagamento contributo di iscrizione all'Ordine anno 2020
- 15 Domande graduatorie per le convenzioni per l'anno 2022
- 16 Ricordo del Dott. Valter Adamo e del Dott. Franco Favretto
- 17 Disponibilità per le sostituzioni ed assistenza a gare sportive
- 19 Variazioni agli Albi Luglio 2020-Dicembre 2020

■ Previdenza

- 21 ENPAM per il COVID-19
- 22 Cosa ti dà la Quota A ENPAM

■ Riceviamo e pubblichiamo

- 23 Sars Cov 2: Infortunio indennizzabile in polizza privata: considerazioni medico legali e medico Sars giuridiche



DIRETTORE RESPONSABILE

Dott. Luigino Guarini

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Luigino GUARINI

Vice Presidente

Brunello GORINI

Segretario

Giuseppe DAL POZZO

Tesoriere

Gaetano Giorgio GOBBATO

Consiglieri

Annalisa BETTIN
Michele CARUSO (Odontoiatra)
Stefano CUSUMANO
Gerardo DECATALDO
Bruno DI DANIEL
Gianfranco DOTTO (Odontoiatra)
Luigi FAGGIAN
Roberto MARCELLO
Pio MARTINELLO
Claudio PASTORE
Aurelio PIAZZA
Francesco PRAVATO
Sabina VILLALTA

Collegio Revisori dei Conti

Enrica FRANCESCHINI - Presidente
Andrea MAGUOLO
Valeria TROTTA

Commissione Albo Odontoiatri

Gianfranco DOTTO - Presidente
Michele CARUSO
Giuseppe CASTORINA
Diego CODOGNOTTO CAPUZZO
Angelo UZZIELLI

Segreteria

L'Ordine di Treviso

31100 Treviso - Via Cittadella della Salute n. 4

Tel.: 0422 543864 - 0422 541637 - **e-mail:** ordine@ordinemedicitv.org

PEC: segreteria.tv@pec.omceo.it - **internet:** www.ordinemedicitv.org

Orario di apertura al pubblico

Lunedì e Giovedì 10,00 - 13,00 e 14,00 -17,00
Martedì - Mercoledì - Venerdì 10,00 - 13,00

NUOVE INDICAZIONI PER L'ACCESSO AGLI UFFICI DI SEGRETERIA

In ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, si rende noto che quest'Ordine Professionale adotta le **modalità di lavoro agile** di cui alle comunicazioni FNOMCeO n. 113/2020, N. 194/2020 e n. 218/2020.

L'accesso agli Uffici di segreteria, a decorrere da **lunedì 21 dicembre 2020**, potrà pertanto avvenire **solo previo appuntamento** da concordarsi telefonicamente con gli Uffici, chiamando i numeri 0422 543864 oppure 0422 541637.

Gli orari per prendere contatto telefonico con la segreteria **restano invariati**: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, il lunedì ed il giovedì anche al pomeriggio dalle ore 14.00 alle 17.00.

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE

A.D. MMXX, BREVE CRONACA DI UN “ANNUS HORRIBILIS”



Dott. Luigino Guarini

Era cominciato con i consueti festeggiamenti, i brindisi, gli auguri e la solita incrollabile speranza in un anno migliore degna del “venditore di almanacchi” leopardiano. Eppure qualche pregiudizio, dettato più dalla superstizione che da reali timori, aleggiava già nell’aria. “Anno bisesto, anno funesto” - qualcuno, specie tra gli anziani, continuava a ripetere, ma nessuno sembrava poi dar credito a questi antichi luoghi comuni della tradizione popolare. È anche vero che qualche avvisaglia di sventura c’era già stata. La notizia di questo nuovo “virus cinese” era balzata agli onori della cronaca giornalistica già negli ultimi mesi del 2019 ma non aveva per nulla scalfito lo strenuo ottimismo che sempre coinvolge tutti alla fine del vecchio anno. Infondo altri virus “nuovi” si erano già visti in passato, come la SARS nel 2003, l’aviaria del 2009, la MERS nel 2012 o Ebola nel 2014, ma a dispetto della globalizzazione delle merci e degli uomini, erano sempre rimasti un problema piuttosto lontano da noi. La nostra società, così abituata a convivere con la cronica crisi economica eppure così ostinatamente votata a perseguire l’aumento del profitto, così fiera del proprio progresso tecnologico, così stabilmente tutelata da leggi articolate, così salda nei propri riti e consuetudini e sicura del proprio benessere, non poteva neppure immaginare che un frammento ultramicroscopico di acido nucleico potesse avere gli stessi devastanti effetti di granelli di sabbia all’interno di delicatissimi ingranaggi. Tutto si è fermato, tutto è cambiato, noi stessi siamo cambiati perché abbiamo dovuto affrontare una condizione del tutto nuova mai vissuta prima. Le immagini delle nostre strade deserte durante il *lockdown* della prima ondata epidemica o della gente che cantava sui balconi sono certamente note a tutti. C’era grande empatia collettiva di fronte al pericolo virale, alimentata dalla paura suscitata dagli articoli e servizi televisivi che descrivevano la situazione drammatica dei reparti di terapia intensiva o mostravano le colonne di camion militari carichi di morti verso gli inceneritori. In quella circostanza **noi medici siamo tutti diventati, ciascuno per le proprie competenze, “medici dell’emergenza”**. Certo, così come avviene in ogni conflitto, c’erano alcuni Colleghi impegnati in “prima linea”, come quelli di taluni reparti ospedalieri o della medicina del territorio, e altri impegnati nelle “retrovie” ma ugualmente importanti nel sostenere la complessa macchina della salute pubblica. Erano i giorni in cui nasceva la paradossale retorica degli “eroi”, mentre i giornali e la televisione illustravano i vari DPCM che si susseguivano a ritmi incalzanti. Ma, a differenza dei supereroi che non muoiono mai, gli “eroi” invece si ammalavano e morivano, eccome se morivano... Poi con l’arrivo dell’estate venivano meno alcune paure. Il contagio rallentava, si iniziava a parlare della nuova fase di “convivenza con il virus”. Il clima vacanziero e le esigenze economiche di alcuni settori, soprattutto turismo e spettacolo, alimentavano un precoce ed irresponsabile allentamento delle precauzioni. Inoltre il sollievo per l’apparente scampato pericolo ridava fiato e popolarità ai soliti immancabili negazionisti (probabilmente gli stessi già “terraplattisti” e “no-vax”, quelli che vedono il complotto dappertutto...) ed al loro sprezzante motto di “*non ce n’è covididi!*” La miccia della seconda ondata era dunque accesa e l’esplosione arrivava puntuale con la riapertura delle scuole, le criticità nei trasporti ed il comportamento irresponsabile della gente. A generare confusione nel cittadino comune hanno inoltre contribuito in maniera determinante i numerosi interventi su radio, TV e stampa della fitta schiera di virologi, immunologi e infettivologi che quotidianamente percorreva e purtroppo percorre tuttora (sic!) l’ambita passerella mediatica di una sfilata interminabile di opinioni personali, spesso palesemente in contrasto tra loro. **Nel dibattito scientifico le diverse opinioni sono legittime ma devono essere sempre dimostrate prima di poter essere divulgate** (art. 55 del nostro Codice di Deontologia) altrimenti si corre l’inevitabile rischio di ingenerare confusione alimentando dubbi, panico o false speranze. Come non bastasse le forze politiche hanno strumentalizzato alcune di queste personali opinioni facendole di fatto diventare vere e proprie strategie di consenso. Forse proprio dallo smarrimento della gente di fronte ad opinioni discordanti, oltre che dall’umano senso di ribellione alla perdurante crisi economica ed alle limitazioni della vita sociale provocate dalla pandemia, che probabilmente nasce l’insofferenza dei nostri giorni verso le imposizioni delle Istituzioni e ancor più verso la stessa categoria dei Medici, ormai ex-eroi abbandonati, senza riconoscimento alcuno e diventati anzi il facile bersaglio di ogni responsabilità sanitaria. Paradossalmente noi Medici, anziché

fare fronte comune di fronte a tanta odiosa ingratitudine e ricordare con la dovuta orgogliosa enfasi il sacrificio di **243 Colleghi ad oggi caduti a causa del covid**, ci comportiamo invece come i capponi di Renzo che *“intanto s'ingegnavano a beccarsi l'una con l'altra, come accade troppo sovente tra compagni di sventura”*. Siamo sempre pronti a commiserarci per le difficoltà in cui talvolta siamo costretti ad operare e per il grande impegno e sacrificio che la nostra Professione richiede, ma anziché sfoderare **un sano e solido principio corporativo di coesione ed armonia, continuiamo invece a mostrare i nostri pedanti distinguo e le nostre faziose divisioni fatte di invidie sindacali e sterili personalismi**. Finché non porremo fine all'antica e stucchevole saga “Ospedale contro Territorio e viceversa” non avremo la necessaria credibilità di fronte alle istituzioni ed ai cittadini.

Personalmente ho sempre creduto nell'**importanza dell'unitarietà della Professione Medica**. Coerentemente, come presidente di questo Ordine, mi sono sempre speso per il dialogo e la necessaria collaborazione tra tutte le categorie della nostra Professione e, con l'aiuto di tutto il Consiglio Direttivo neo-eletto, mi impegnerò a farlo anche nel prossimo mandato. Credo sia questo il proposito migliore che io possa formulare per onorare la stima e la fiducia dei Colleghi che hanno voluto riconfermarmi per la terza volta in questo importante e delicato ruolo.

Il Natale è ormai prossimo e per fortuna questo nefasto 2020 volge finalmente al termine. Spero che, per un principio di compensazione, il nuovo anno possa finalmente essere **“annus mirabilis”** e con questo affettuoso auspicio porgo a tutti i Colleghi ed alle loro rispettive famiglie i miei auguri più sinceri.

Il Presidente dell'Ordine
Dott. Luigino Guarini

L'EDITORIALE DEL PRESIDENTE CAO



Dott. Gianfranco Dotto

Care Colleghe e cari Colleghi, eccoci puntuali al nostro appuntamento di fine anno. Come già scritto nel mio precedente editoriale, questo sarà un anno che ricorderemo per tutti gli eventi nefasti successi ma, fortunatamente, anche per le elezioni per il rinnovo delle cariche Ordinistiche.

E sottolineo fortunatamente perchè ritengo sia stata un'occasione che ha dimostrato una volta di più l'attenzione e l'attaccamento che gli iscritti al nostro Albo pongono nei confronti dell'Istituzione Ordine.

Infatti si è riscontrata una solida affluenza alle urne, tra l'altro per la prima volta allestite in tre sedi diverse in tre convocazioni diverse!, nonostante la quotidiana preoccupazione per la pandemia in piena espansione.

A questo punto si impone un applauso al personale amministrativo dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Treviso per l'abnegazione e la professionalità dimostrata in quest'occasione.

Sia in ambito Medico che in ambito CAO si sono “affrontate” due formazioni di colleghi che si sono candidati per dare il loro contributo in questi importanti Organi Istituzionali: anche questo desiderio di rimboccarsi le maniche al servizio dei cittadini e dei colleghi è, per conto mio, molto apprezzabile visto anche l'impegno necessario a svolgere questo incarico a fronte della completa gratuità della prestazione.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che hanno avuto la bontà di riservarmi la loro preferenza rieleggendomi per il terzo mandato, il mio ringraziamento va in particolare al dott. Uzzielli che, con spirito di servizio si è reso disponibile a seguirmi ancora una volta in CAO Treviso mettendo a disposizione la sua esperienza frutto dei suoi precedenti mandati, un particolare benvenuto poi ai nuovi colleghi della Commissione: il dott. Renzo Sorato, il dott. Matteo Val, la dott.ssa Alberta Marsoni, auguro loro un buon lavoro per il prossimo quadriennio.

Infine mi complimento con il Presidente Luigino Guarini, anche lui confermato al terzo mandato, e alla sua squadra, ottimo mix di esperienza e novità.

Non mi resta che augurare a tutti Buone Feste e, lasciatemelo dire, speriamo che l'anno entrante sia profondamente diverso dall'uscente!

Il Presidente Commissione Albo Odontoiatri Treviso
Dott. Gianfranco Dotto

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI TREVISO

0009318
30-11-2020 U

31100 TREVISO 30 novembre 2020
Via Cittadella della Salute, 4 – Tel. 0422/543864 Tel. e Fax 0422/541637

OGGETTO: Elezioni Consiglio Direttivo, Collegio Revisori dei Conti e Commissione Albo Odontoiatri Quadriennio 2021-2024

Alle Autorità ed Enti di cui all'art. 2 D.P.R. 5.4.1950 n. 221
A tutti gli Ordini dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri d'Italia
A tutti gli iscritti agli Albi della Provincia

LORO PEC

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.M. 15 marzo 2018 nonché dell'articolo 6, comma 3, del Regolamento della FNOMCeO sulle modalità operative per lo svolgimento delle operazioni elettorali, adottato ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del predetto D.M. 15 MARZO 2018 ed alla successiva attribuzione delle cariche, il Consiglio di quest'Ordine, il Collegio dei Revisori dei Conti e la Commissione Albo Odontoiatri per il quadriennio 2021-2024 risultano così composti:

CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente:	GUARINI Luigino
Vice Presidente:	FAGGIAN Luigi
Segretario:	DAL POZZO Giuseppe
Tesoriere:	RIZZA Sebastiano
Consiglieri:	ABATERUSSO Cataldo
	BALSARIN Antonio
	BETTIN Annalisa
	CASTROGIOVANNI Francesco
	DOTTO Gianfranco (<i>Odontoiatra</i>)
	FRANCESCHINI Enrica
	MAGUOLO Andrea
	MARSONI Alberta (<i>Odontoiatra</i>)
	PALMINTERI Giuseppe-Roberto
	PRAVATO Francesco
	RIZZATO Alessandra
	TARANTELLA Giuseppe
	VILLALTA Sabina

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

Effettivi:	SCANDIUZZI Mariano
	TOCCO Antonella
Supplente:	BABARE Roberta

COMMISSIONE DEGLI ISCRITTI ALL'ALBO ODONTOIATRI:

Presidente:	DOTTO Gianfranco
Vice Presidente:	SORATO Renzo
	MARSONI Alberta
	UZZIELLI Angelo
	VAL Matteo

* * * * *

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE
 (Dott. Luigino Guarini)

PRESENTAZIONE DEGLI ELETTI

CONSIGLIO DIRETTIVO



Dott. Luigi Faggian
(Vice Presidente)

Laureato a Padova nel 1995. Medico di Continuità Assistenziale (CA) fino al 1996 quando mi iscrivo al Corso Specifico di Formazione in Medicina Generale. Diplomato nel 1998 continuo come medico di CA fino al 2010 quando assumo la convenzione in Assistenza Primaria a S. Biagio di Callalta (TV).

Segretario Provinciale Treviso prima e Regionale Veneto poi FIMMG Settore Continuità Assistenziale. Dal 2010 referente Aziendale per l'Assistenza Primaria quindi dal 2018 Vice Segretario Provinciale FIMMG Treviso. Consigliere OMCEO Treviso al terzo mandato.



Dott. Giuseppe Dal Pozzo
(Segretario)

Sono nato il 13 ottobre 1948 e ho iniziato nel maggio 1974 la professione di medico ginecologo in un piccolo ospedale della periferia della Provincia.

Da quello che fu il mio primo primario ricevetti in dono un volume scientifico del 1911 con una dedica: "... affinché dai suoi *maggiori* apprenda insegnamenti di carità e scienza".

Ne ho fatto un filo conduttore che mi ha accompagnato nei molti anni di lavoro e mi piacerebbe che fosse elemento di riflessione per quanti, colleghi, leggeranno.

Ho poi avuto la fortuna di incontrare e apprezzare altri *maggiori*, traendone anche oggi arricchimento. Grazie.



Dott. Sebastiano Rizza
(Tesoriere)

Nato a Salerno il 14 gennaio 1957.

Laurea in Medicina e chirurgia presso l'università di Padova nel 1985, specializzazione in Pediatria sempre presso l'Università di Padova nel 1989.

Assistente in Pediatria presso l'ospedale di Motta di Livenza dal 1988 al 1993, dove ero titolare dell'ambulatorio di allergologia pediatrica.

Dal 1993 pediatra di libera scelta a Oderzo (TV).

Membro del Comitato Etico per la sperimentazione dei farmaci e dei dispositivi di Treviso dal 2000 al 2013.

Membro del Co.Ri.Ter (comitato per la ricerca territoriale) di Treviso dal 2000 al 2015.

Membro del Consiglio Direttivo del CESPES (organismo cui afferiscono tutte le società culturali pediatriche venete) dal 2000 a tutt'oggi.

Membro della Commissione Aggiornamento dell'Ordine dei Medici di Treviso dal 2000 al 2020.

Animatore di formazione della Regione Veneto dal 2000 ad oggi e coordinatore degli animatori di formazione per la pediatria della Regione Veneto dal 2005 ad oggi.

Co-fondatore e Presidente della EduFIMP (società per l'aggiornamento, la formazione e la ricerca in pe-

diatria territoriale della provincia di Treviso) dal 2003 ad oggi. Nel corso della sua esistenza tale società ha organizzato più di 120 convegni e corsi di aggiornamento rivolti ai pediatri territoriali.

Dal 2000 ad oggi membro del Consiglio Provinciale FIMP di Treviso.

Ho partecipato una trentina di volte in qualità di moderatore e/o relatore ai principali convegni di aggiornamento nazionali, organizzati dalla Pediatria triveneta, dell'ultimo ventennio.



Dott. Cataldo Abaterusso (Consigliere)

Nato a Taranto il 9.11.1967, coniugato, vive e risiede a Treviso.

Laureato in Medicina nel novembre 1993 e specializzato in Nefrologia (1998) all'Università di Padova con il massimo dei voti e la lode.

Nel 2009 ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze Biomediche, Cliniche e Sperimentali, indirizzo Nefrologia (PhD) c/o l'Università di Padova.

Esperienza lavorativa:

Dal febbraio 1999 all'ottobre 2006 ha cominciato l'esperienza professionale come Dirigente medico di I livello dapprima presso la Nefrologia degli ospedali di Castelfranco Veneto e Montebelluna ed in seguito c/o la Divisione Clinicizzata di Nefrologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona.

Dal Novembre 2006 al gennaio 2011 ha lavorato come Ricercatore confermato e poi come Professore aggregato c/o la Divisione Clinicizzata di Nefrologia dell'Università di Verona (direttore Prof. A. Lupo) occupandosi oltre all'attività clinica e di ricerca anche a quella didattica nel corso di Laurea in Medicina e nella Scuola di Specializzazione in Nefrologia di Verona, e nei corsi di Laurea Infermieristica.

Dal 2011 dirige l'UOC di Nefrologia dell'attuale AULSS2 - distretto Asolo (Ospedali di Castelfranco Veneto e Montebelluna) e ricopre il ruolo di professore a contratto per la Scuola di Specializzazione in Nefrologia dell'Università di Padova (Prof. A.L. Calò).

Ha collaborato a diverse iniziative scientifiche anche con il contributo di Colleghi MMG del Veneto, tra le quali si segnala lo Studio INCIPE (studio epidemiologico veneto della prevalenza di malattia renale cronica) ed il contributo alla stesura di un capitolo sulla Nefropatia Diabetica nel testo degli Argomenti di Medicina Specialistica per MMG.



Dott. Antonio Balsarin (Consigliere)

Antonio Balsarin, nato il 13/7/1960 a San Donà di Piave.

Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova nel 1989.

Specializzato in Anestesia e Rianimazione presso l'Università di Padova nel 1994.

Dal 1993 lavora come Anestesista/Rianimatore nel servizio di Anestesia e Rianimazione dell'O.C. S. Maria dei Battuti a Conegliano.

Dal 2000 si occupa anche di terapia del dolore presso l'ambulatorio di Terapia Antalgica di Conegliano. Esperto nel trattamento del dolore benigno ed oncologico. Esperto nell'impianto/gestione di cateteri venosi centrali per nutrizione parenterale e/o trattamenti chemioterapici.

Esperto nell'uso dell'ipnosi per la gestione delle problematiche di ansia e dolore in gravidanza, nonché del dolore non responsivo alla terapia in pazienti selezionati.

Docente, dal 2004, in numerosi corsi per Medici ed Infermieri sul trattamento del dolore e sulla comunicazione delle cattive notizie. Dal 2012 segretario aziendale ANAAO presso l'ex ULSS 7, dal 2018 fa parte della segreteria aziendale ANAAO dell'AULSS 2 Marca Trevigiana. Consigliere Regionale ANAAO.

Membro della Commissione Nazionale ANAAO contro gli sprechi in sanità.



Dott.ssa Annalisa Bettin (Consigliere)

Mi sono laureata presso l'università di PD dove mi sono anche specializzata in Dermatologia e Venereologia con settanta/settantesimi e lode e dove ho continuato con l'entusiasmo dei neofiti la mia formazione post laurea sempre presso la Clinica Dermatologica universitaria. Ho vinto un concorso per Dirigente Medico presso l'OC di TV nell'Unità Operativa di Dermatologia dove ho prestato la mia attività professionale per tre anni. Ho quindi concluso la mia intensa esperienza nel reparto di Dermatologia essendo risultata vincitrice per titoli del bando di concorso per Specialista Ambulatoriale Interno presso la ULSS 2 Marca Trevigiana dove a tutt'oggi svolgo l'attività professionale. Ho fatto parte del Gruppo di Progetto Regionale per la formazione obbligatoria dello specialista ambulatoriale interno. Sono stata Animatore di Formazione della Regione Veneto per la Medicina Convenzionata. Sono stata Docente della Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Veneto – Azienda ULSS 9 (ora ULSS 2) per il Seminario di Dermatologia Clinica. Ho fatto parte del “Gruppo di lavoro regionale per la definizione delle problematiche igienico sanitarie da considerare nell'ambito delle attività di acconciatore ed estetista” della Regione Veneto. Ho fondato, assieme ad altri Colleghi, l'Associazione di Dermatologia Clinica (ADC) di cui sono stata sempre anche il Responsabile Scientifico. Ho contribuito a fondare l'Associazione Donne Dermatologhe Italia (D.D.I.) di cui sono il Coordinatore Regionale Nord-Est del Comitato Direttivo. Sono stata Relatore, Moderatore, Responsabile Scientifico di numerosi Congressi, ed Eventi formativi in Italia e in Europa. Dal 2009 a tutt'oggi ricopro l'incarico elettivo di Segretario Nazionale dell'Organizzazione Sindacale Cisl Medici. Nel 2012, grazie ai Colleghi che mi hanno dato fiducia, ho iniziato a far parte del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Treviso, esperienza cui mi sono accostata con il rispetto dovuto ad un Istituzione garante nel contempo dei Cittadini-pazienti e della Famiglia dei Medici Chirurghi e Odontoiatri. All'interno dell'Ordine mi sono occupata di Formazione Ecm per i Colleghi, di Formazione Bio-Medica per le scuole secondarie ad ordinamento scientifico, di relazioni con la Federspev (Colleghi Pensionati), di Parità di Genere e Medicina di Genere. È stato complesso, impegnativo, complicato ma anche molto arricchente sia sotto il profilo professionale che umano. Ho dovuto rispondere molte volte a numerosissime domande interiori, poste in primis alla mia coscienza di Medico e di Donna. Confesso è stato difficile ma a queste domande era doveroso e obbligatorio dare una risposta perché l'attendevano i Colleghi e anche i Pazienti. Mi sono sempre posta il dubbio: ho cercato di fare del mio meglio. Alle recenti elezioni i Colleghi mi hanno ridato fiducia; nel ringraziarli sentitamente non dimentico di ripetere a me stessa che devo continuare ad impegnarmi per cercare ancora di assolvere a questo difficile compito. Grazie a tutti Voi.



Dott. Francesco Castrogiovanni (Consigliere)

Cari colleghi, sono un Medico di Medicina Generale, “figlio d'arte”. Fin da piccolo ero affascinato dalla professione che, la figura di mio padre e la sua strana borsa piena di strumenti, per me misteriosi, rappresentavano. Rivivo ancora oggi l'immagine di mio padre che tornava a casa tardi dal lavoro e quello strano rituale che si ripeteva tutte le sere a cui ero felicissimo di collaborare: la registrazione del messaggio della segreteria telefonica, in un'era analogica, ricca di tempo, lontanissima dalla frenesia attuale degli smartphones e delle e-mails. Quella di medico è stata la professione che ho sempre desiderato abbracciare, e così è stato. Nel 2000 ho conseguito a Verona la laurea in medicina e chirurgia; nel 2005 la laurea in odontoiatria e protesi dentaria presso lo stesso ateneo e nel 2011 il diploma di formazione in medicina generale. Ho lavorato per 17 anni nel servizio di continuità assistenziale a Vittorio Veneto. Dal 2016 sono convenzionato col SSN, esercitando la medicina generale presso i miei due studi medici di Conegliano e di San Pietro di Feletto.



Dott.ssa Enrica Franceschini (Consigliere)

Mi chiamo Enrica Franceschini, ho 35 anni, sono una mamma e un medico. Mi sono laureata all'Università di Padova, ho poi frequentato il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale a Treviso e attualmente sono medico di medicina generale presso l'Ulss 2 a Mogliano Veneto. Amo il mio lavoro, penso che la medicina generale sia una professione fatta di preparazione, flessibilità, curiosità e coraggio, ogni giorno una piccola sfida. La medicina generale è una declinazione per me molto importante della nostra professione: l'attività di prevenzione e cura passa profondamente attraverso la relazione medico-paziente, e diventa essa stessa un potente mezzo di cura. Ogni paziente è diverso dall'altro, è come guardare un caleidoscopio. Tutto questo rende questo lavoro per me stimolante e soddisfacente. La mia esperienza ordinistica è iniziata nel 2015 come membro del Collegio dei Revisori dei Conti, ho coordinato la Commissione Giovani e Pari Opportunità nel primo mandato e la Commissione Aggiornamento e Formazione nel secondo. Sono stati anni di apprendimento dell'attività ordinistica e mi sono impegnata, in linea con il mandato del Consiglio dell'Ordine, per tentare di avvicinare sempre più gli iscritti al proprio Ordine, affinché l'Ordine fosse vissuto, frequentato per la formazione e il confronto tra colleghi. È stata un'esperienza di crescita personale e professionale, impegnativa ma anche di grande soddisfazione. Avere ora l'onore e l'onere di ricoprire la carica di Consigliere è un'ulteriore opportunità di essere medico anche da una prospettiva diversa, quella Ordinistica, e cercherò di farlo con l'impegno e l'energia che fin qui ho dedicato.



Dott. Andrea Maguolo (Consigliere)

Nato a Mestre (VE) dopo la maturità classica al Liceo Ginnasio Statale Raimondo Franchetti di Mestre, consegue la laurea in Medicina e Chirurgia e l'abilitazione professionale presso l'Università degli Studi di Padova. Successivamente conseguimento del Diploma di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Veneto presso la Scuola di Formazione di Treviso. Sposato e con due figli, attualmente è Medico di Famiglia presso ULSS 2 Marca Trevigiana. Esperienza con qualifica di dirigente medico presso Ospedale Fatebenefratelli San Raffaele Arcangelo a Venezia sino al 2008. Medico di Continuità Assistenziale fino al 2018, con ruolo di Medico Coordinatore di Sede dal 2011. Ha svolto attività di docenza sia per Ditte che per Enti di formazione. Tra gli altri ha approfondito alcuni aspetti professionali seguendo corsi di formazione abilitanti in Tecniche di mediazione e Tecniche di negoziazione. Dal 2011 al 2018 Segretario Provinciale FIMMG Continuità Assistenziale Treviso. Dal 2014 al 2018 Vice Segretario Vicario FIMMG Continuità Assistenziale Veneto. Dal 2018 ad oggi Tesoriere FIMMG Treviso. Dal 2018 ad oggi Revisore dei Conti OMGeO Treviso.



Dott. Giuseppe-Roberto Palminteri (Consigliere)

Nato a Venezia il 30/3/1958. In possesso di diploma di Maturità Classica. Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita presso l'Università di Padova nel Marzo 1984. Specializzazione in Nefrologia conseguita presso l'Università di Padova nel Luglio 1989. Sposato, due figli. Dal Marzo 1987 all'Ottobre 1988 Assistente Nefrologo presso la Nefrologia dell'Ospedale di Castelfranco Veneto. Dall'Ottobre 1988 a tutt'oggi Dirigente Medico presso l'UOC Nefrologia-Dialisi-Gen-

tro Trapianti Renali dell'AULSS 2 della Marca Trevigiana. Nel corso degli anni si è occupato dapprima di Nefrologia clinica, poi per 8 anni ha lavorato presso il Centro Trapianti e negli ultimi anni si occupa di emodialisi. Referente del Registro Veneto Dialisi e Trapianto, organo della Regione Veneto.

Coordinatore dal 2004 a tutt'oggi delle attività di Reparto volte alla creazione e al buon funzionamento degli accessi vascolari per emodialisi nei pazienti con insufficienza renale cronica in fase uremica. In tale contesto ha eseguito oltre 1000 interventi per confezionamento degli accessi vascolari per emodialisi.

Coordinatore del personale Medico del Servizio di Emodialisi

Docente in incontri e corsi ECM rivolti agli Infermieri della Dialisi su argomenti riguardanti l'accesso vascolare per emodialisi dal momento del confezionamento al suo buon uso e al suo monitoraggio funzionale.

Ha collaborato alla stesura di numerosi articoli su riviste nazionali ed internazionali.

Ha partecipato ad oltre 70 tra Congressi, Investigators Meeting, Riunioni Scientifiche.



Dott. Francesco Pravato (Consigliere)

Il Dottor Francesco PRAVATO, nato nel 1955 a Treviso si è laureato in medicina nel 1982 e si è specializzato in medicina legale nel 1985.

Dal punto di vista clinico dopo un anno di servizio militare quale ufficiale medico in aeronautica ha lavorato quale medico di guardia medica e poi dal 1988 come medico di medicina generale fino al 2018.

L'attività principale comunque è sempre stata quella di medico-legale che ha svolto per tribunali, compagnie di assicurazioni, patrocinatori legali. Dal 1993 al 2017 è stato titolare di incarico direzionale a livello nazionale per primaria compagnia di assicurazione, seguendo ogni ambito del danno alla persona, in ambito di responsabilità civile generale, da infortunistica stradale, da responsabilità professionale sanitaria nonché in ambito di polizza privata infortuni e malattie. È stato consulente di patronato per più di qualche anno. È stato Presidente di Commissione Invalidi Civili per parecchi anni.

Ha avuto l'onore di essere Consigliere dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Treviso negli ultimi due mandati.

Attualmente svolge l'attività esclusiva di medico-legale.



Dott.ssa Alessandra Rizzato (Consigliere)

Nata a Treviso, diploma di maturità classica al Liceo Canova di Treviso e successivamente Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Padova. Successivamente, conseguimento di Master di secondo livello in medicina d'emergenza ed urgenza all'Università degli Studi di Padova e conseguimento del diploma MEST della Regione Veneto nel dicembre 2019, abilitante all'emergenza sanitaria territoriale ed ospedaliera.

Istruttore - formatore certificato American Heart Association per le branche BLS, ACLS e PALS, inerenti l'emergenza-urgenza in età adulta e pediatrica.

Nel 2020 acquisizione del titolo di Faculty ACLS American Heart Association. Istruttore primo soccorso pediatrico e manovre salvavita dell'età evolutiva.

Attualmente iscritta al corso di Formazione Specifica in Medicina Generale della Regione Veneto.

Medico di continuità assistenziale AULSS 2 Marca Trevigiana dal 2006 ad oggi, Dirigente medico e coordinatore ambulatorio codici bianchi Pronto Soccorso dell'Ospedale Cà Foncello di Treviso dal 2013 ad oggi.

Segretario FIMMG Treviso per il settore continuità assistenziale dal 2019 ad oggi.



Dott. Giuseppe Tarantello (Consigliere)

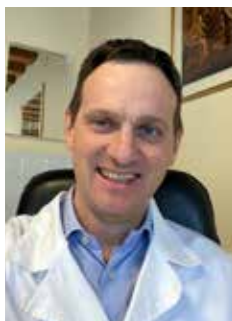
Specialista in Fisioterapia e in Medicina Legale e delle Assicurazioni, è titolare di incarico a tempo indeterminato in qualità di medico specialista ambulatoriale interno in Fisioterapia presso la AULSS n. 2 di Treviso; svolge attività ambulatoriale in sede ospedaliera ed attività territoriale. È membro della Commissione Medica Locale Patenti di Guida di Autoveicoli di Treviso. È iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Treviso. Ha svolto attività di animatore di formazione dei medici specialisti ambulatoriali per la Regione Veneto. È stato membro del gruppo di progetto per la formazione degli specialisti ambulatoriali della Regione Veneto, in qualità di esperto professionale.



Dott.ssa Sabina Villalta (Consigliere)

Internista ospedaliero in servizio continuativo presso l'AULSS2 dal 1996, da marzo 2019 a tutt'oggi Direttore dell'Unità Complessa di Medicina Generale di Castelfranco Veneto. Dal 2010 al 2019 Direttore della U.O.S. di Emostasi e Trombosi dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso Dipartimento di Medicina dell'Università di Padova in capo al quale ha svolto e coordinato un servizio per la diagnosi ed il monitoraggio delle patologie vascolari. In qualità di principal investigator ha coordinato vari trials clinici nazionali e internazionali destinati a pazienti con patologia tromboembolica venosa. Membro di un gruppo tecnico regionale per l'impiego dei farmaci destinati alla profilassi e al trattamento del tromboembolismo venoso nel paziente adulto. Componente del TEAM NAO dell'AULSS2. Socia delle seguenti società scientifiche: SIAPAV (Società Italiana di Patologia Vascolare), Siset (Società Italiana di Trombosi ed Emostasi), FADOI (Federazione Italiana Dirigenti Internisti Ospedalieri). Ha pubblicato i risultati dei propri studi collaborativi sulla patologia tromboembolica venosa in riviste nazionali e internazionali. Relatrice a numerosi congressi in qualità di esperta. Oltre al peculiare interesse per la patologia vascolare ha mantenuto una costante attività come internista. Nella quotidianità ha privilegiato il rapporto di collaborazione multidisciplinare sempre disposta alla collaborazione e al confronto costruttivo con i colleghi.

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI



Dott. Mariano Scanduzzi (Revisore Effettivo)

Nato il 17/7/1974 a Montebelluna dove è tutt'ora residente. Laureato all'università degli studi di Padova nel marzo 2002 e iscritto all'Ordine dei Medici Chirurghi della provincia di Treviso nel febbraio del 2003. Nel 2006 ha conseguito il diploma di formazione specifica in medicina generale della regione Veneto con frequenza del corso presso il polo formativo di Treviso. Professionalmente da sempre impegnato nella medicina del territorio del distretto di Asolo, prima come medico di continuità assistenziale a Castelfranco Veneto e dal 2013 medico di medicina generale convenzionato ad Asolo. Lavora in medicina di rete con altri sei colleghi del territorio di Asolo e Maser. Primo incarico ordinistico, eletto nel Collegio dei Revisori dei Conti.



Dott.ssa Antonella Tocco (Revisore Effettivo)

Dott.ssa Antonella Tocco, Medico Chirurgo Specialista in Urologia. Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita nel 2005 presso l'Università degli studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara. Specializzazione in Urologia conseguita nel 2011 presso l'Università degli Studi di Padova. Durante gli anni di formazione specialistica un particolare approfondimento l'ha rivolto al trattamento delle patologie urologiche in ambito pediatrico. Nel 2012 è stato conseguito il riconoscimento di Fellow of European Board of Urology. Dagli inizi del 2011 alla fine del 2013 ha svolto attività lavorativa in qualità di Urologo presso la Clinica "Humanitas-Gavazzeni" (sede di Bergamo). Dagli inizi del 2014 fa parte della équipe Medica della U.O.C. di Urologia dell'Ospedale "Ca' Foncello" di Treviso, inizialmente come Specialista Ambulatoriale Interno e dall'aprile 2015 come Dirigente Medico.



Dott.ssa Roberta Babare (Revisore Supplente)

Sono Roberta Babare, nata a Milano, ho vissuto i miei primi 15 anni a Napoli. Nel 1990 mi sono laureata in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia. Sono Specialista in Oncologia Medica (Università di Udine) dal 1996. Ho lavorato in Oncologia Medica come Medico volontario presso l'Ospedale S. Carlo di Milano. Sono poi stata assunta in Oncologia presso il CRO di Aviano fino al dicembre 1999. Il 1 gennaio del 2000 ho preso servizio presso il Reparto di Oncologia dell'Ospedale di Treviso. Dall'aprile 2019 lavoro presso il Reparto di Oncologia dell'Ospedale di Oderzo. Da anni mi occupo in particolare di patologia mammaria, ho contribuito attivamente alla fondazione del Gruppo Multidisciplinare di patologia mammaria di cui faccio ancora attualmente parte e sono membro del CORE TEAM della BREAST UNIT dell'ULSS 2.

COMMISSIONE ALBO ODONTOIATRI



Dott. Renzo Sorato (Vice Presidente Commissione Albo Odontoiatri)

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1997 all'Università di Padova con il massimo dei voti. Specializzato in Chirurgia Generale e Chirurgia Toracica. Nel 1998 ho conseguito il Diploma Universitario Superiore in Ortodonzia e Ortopedia dento-maxillo-facciale presso l'Università di Dijon (Francia).

Dall'1.10.1979 al 31.7.1992 ho lavorato come Assistente e poi Aiuto nella IV Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Treviso e dall'1.8.1992 al 31.7.2010 come Dirigente Medico di 1° Livello nell'U.O. di Chirurgia Maxillo-Facciale e Odontoiatria dello stesso Ospedale.

Ora sono Responsabile del Centro Odontoiatrico del Presidio Ospedaliero Giovanni XXIII di Monastier (Treviso) e svolgo, come libero professionista, attività di consulenza ortodontica in vari studi.

Entro a far parte per la prima volta della Commissione per gli iscritti all'Albo degli Odontoiatri della provincia di Treviso in qualità di Vice Presidente; onorato dell'incarico che mi è stato affidato, cercherò di portare, con il massimo entusiasmo, la mia professionalità ed esperienza in ambito medico e odontoiatrico, a vantaggio di tutti gli iscritti.



Dott.ssa Alberta Marsoni

(Consigliere Odontoiatra e Componente Commissione Albo Odontoiatri)

Mi presento: sono la dottoressa Alberta Marsoni, laureata in Odontoiatria, per la prima volta eletta membro della Commissione Albo Odontoiatri di Treviso. Dal 1998 sono specialista ambulatoriale presso l'unità Operativa di Chirurgia Maxillo Facciale dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove mi occupo della gestione odontoiatrica dei pazienti non collaboranti, disabili e *special needs*. Mi appassiona questo mio lavoro, in quanto i pazienti, definiti "fragili", hanno bisogno di percorsi di cura specifici che comprendano sia il trattamento medico, che una particolare attenzione alla sfera psicologica ed emotiva. La relazione medico-paziente, spesso inficiata dall'assenza di comunicazione verbale, richiede una gestione multidisciplinare ed una interazione sia con il paziente che con i suoi familiari, basata soprattutto sulla fiducia reciproca. Il trattamento, sia ambulatoriale che in sala operatoria di questi soggetti, mi ha permesso di arricchire il mio bagaglio personale soprattutto a livello umano, rendendomi affidabile, flessibile e empatica. Esercito anche la libera professione odontoiatrica a Treviso, occupandomi prevalentemente di Conservativa, Endodonzia e Pedodonzia. L'elezione come membro della CAO per il quadriennio 2021-2024 mi rende entusiasta e lusingata di poter dare il mio contributo all'attività dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri. Credo fortemente nel lavoro di squadra e metterò la mia esperienza al servizio dei colleghi e dei pazienti al fine di migliorare e ottimizzare la nostra professione.



Dott. Angelo Uzzielli

(Componente Commissione Albo Odontoiatri)

Dott. Angelo Uzzielli, nato a Oderzo il 27/10/61. Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Padova. Ha sempre svolto esclusivamente la libera professione di odontoiatra ed è titolare dello omonimo Studio, avviato dal padre alla fine degli anni '50. Già componente della Commissione Albo Odontoiatri dal 2000. È impegnato nell'attività sindacale svolta da ANDI Treviso come tesoriere provinciale.



Dott. Matteo Val

(Componente Commissione Albo Odontoiatri)

Sono onorato dal grande numero di preferenze avute per la mia candidatura. Dimostrerò a tutti i giovani come l'Ordine risulti di fondamentale importanza per la loro pratica quotidiana, restando sempre disponibile a raccogliere dubbi e richieste. La volontà sarà quella di implementare anche le proposte di aggiornamento scientifico e migliorare l'accesso alla letteratura scientifica, che compone l'evidence based medicine per una corretta pratica clinica. Mi trovo ad essere il componente più giovane della Commissione Albo Odontoiatri, ciò non implica assolutamente inesperienza, ma sicuramente nuova energia e volontà di crescita correlati all'importante ruolo che mi è stato affidato. Mi sono laureato a Padova e specializzato in Chirurgia Odontostomatologica presso l'Università di Torino dove sono docente a contratto. Pratico la libera professionista e lavoro come Specialista Ambulatoriale presso il Reparto di Chirurgia Maxillo Facciale dell'Ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove continuo a svolgere attività di ricerca in ambito di Disordini Temporo-mandibolari e Medicina Orale. Sarò il responsabile culturale per la CAO. Covid-19 permettendo ed in stretta collaborazione con i sindacati odontoiatrici, valuterò e programmerò quelli che sono gli eventi formativi proposti dall'Albo Odontoiatri. Inoltre, l'intento del mio mandato sarà quello di continuare ad implementare la possibilità di accesso alla letteratura scientifica, come già fatto dalla precedente Commissione che ha coronato il successo con la creazione del portale EBSCO.

OBBLIGO PEC: RISCHIO SANZIONI

Egregi Colleghi,

Vi ricordo nuovamente che, con l'entrata in vigore del Decreto Semplificazione (D.L. n. 76 del 16.7.2020 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 178 del 16.7.2020 - S.O. n.24), è stato rafforzato l'obbligo di attivazione della casella di Posta Elettronica Certificata (PEC), già previsto dalla Legge 2/2009, per tutti i professionisti iscritti agli Albi, con l'introduzione di sanzioni significative.

Nella fattispecie è fatto obbligo all'Ordine di procedere, previa diffida, alla sospensione dall'Albo per il professionista che non regolarizzerà la propria posizione e non comunicherà la propria PEC all'Ordine.

Nel dettaglio, all'articolo 37, comma 1 lettera e) che tratta delle "Disposizioni per favorire l'utilizzo della posta elettronica certificata nei rapporti tra Amministrazione, imprese e professionisti" è riportato di seguito: **"Il professionista che non comunica il proprio domicilio digitale all'albo o elenco di cui al comma 7 è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiere, entro trenta giorni, da parte del Collegio o Ordine di appartenenza. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, si commina la sanzione della sospensione dal relativo albo o elenco fino alla comunicazione dello stesso domicilio".**

Per coloro che non l'avessero già attivata e comunicata all'Ordine è necessario provvedere quanto prima, in quanto, a breve, saremo costretti ad avviare le procedure previste dalla legge (diffida ad adempiere ed eventuali sanzioni).

Vi ricordo che la casella PEC ha valore legale (sostituisce la raccomandata), è strettamente personale e deve essere riconducibile esclusivamente al titolare che l'ha registrata. Non è consentito utilizzare la PEC di familiari o altri soggetti, ai fini della comunicazione all'Ordine.

A tal fine si ricorda che quest'Ordine ha aderito alla convenzione che ha stipulato la FNOMCeO con ARUBA che consente l'attivazione della PEC al costo triennale di € 4,00 + iva (rinnovata anche per il triennio 2019-2021)



È sufficiente entrare nel sito dell'Ordine www.ordinemedicitv.org e consultare la pagina dedicata alla PEC.

Tutti coloro che invece avessero già attivato la casella PEC sempre tramite ARUBA e fossero vicini alla scadenza dei 3 anni, riceveranno direttamente da ARUBA un avviso per il rinnovo triennale alle medesime condizioni economiche (€ 4,00 + iva), seguendo semplicemente le indicazioni riportate nel sito www.arubapec.it

La Segreteria resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento allo 0422 543864 o 0422 541637.

IL PRESIDENTE

- Dott. Luigino Guarini -



RICORDO PAGAMENTO CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE ALL'ORDINE ANNO 2020

Dopo un controllo contabile effettuato dagli Uffici di Segreteria tramite Agenzia delle Entrate-Riscossione, risulta che molti iscritti non hanno ancora provveduto al pagamento della quota di iscrizione all'Ordine per l'anno 2020.

Tale dimenticanza, potrebbe essere causata, oltre al periodo di pandemia COVID che stiamo vivendo, anche dal fatto che **nel 2020 gli addebiti in c/c non sono più attivi**, come già comunicatovi con i precedenti numeri del nostro giornale e con le numerose newsletter.

Per tale motivo, molti iscritti stanno ricevendo il relativo sollecito a mezzo PEC.

Nel caso di dubbio di pagamento, Vi invito a verificare l'avvenuto pagamento ed eventualmente contattare la Segreteria dell'Ordine.

IL PRESIDENTE

- Dott. Luigino Guarini -

DOMANDE GRADUATORIE PER LE CONVENZIONI ANNO 2022

Si ricorda che **dal 1° al 31 gennaio 2021** saranno attive le procedure telematiche per la presentazione delle domande per le graduatorie per le convenzioni di:

**MEDICINA GENERALE, CONTINUITÀ ASSISTENZIALE,
EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (Regionale)**

**PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA
(Regionale)**

**SPECIALISTICA AMBULATORIALE
(Provinciale)**

Entro i primi giorni del mese di gennaio 2021 saranno disponibili nel sito www.ordinemedicityv.org i rispettivi link di accesso.

RICORDO del Dott. Valter Adamo

Se n'è andato in quel silenzio inesplorato, indagato da noi tante volte, lui con le sue solide certezze, io con qualche domanda in più, a cui lui sapeva dar risposta aprendo altre porte.

Ho conosciuto Valter con la sua curiosa capacità di indagare, Valter uomo di fede, esploratore, viaggiatore e non solo nel mondo, medico per ispirazione, sempre aperto all'accoglienza, con la sua generosità che puntualmente mostrava anche nella soluzione dei problemi professionali (e quante volte è accaduto), ma alla fine il suo sorriso rassicurante, incorniciato da qualche goccia di sudore, diceva che tutto andava bene.

Ho conosciuto Valter uomo leale, coerente, ideatore di futuri programmi, organizzatore del suo lavoro e di quello del reparto in cui abbiamo operato per anni, anche preparando i turni di lavoro ricevendone regolari e più o meno amichevoli rimbrotti, ma le sue solide spalle assorbivano bene.

Ho conosciuto Valter camminatore verso l'alto, Valter della montagna, scalatore delle difficoltà della vita, sempre ricco di forza interiore. Ho conosciuto Valter, uomo sereno. Ho ricevuto molto da lui, senza chiedere. Sono certo che è successo a molti.

Ciao mandi mandi Valter, che si avveri per te quello che abbiamo esplorato con i nostri pensieri.



...nel cuore del cosmo avrai un asilo di pace (cit. A Branduardi)

Bepi Dal Pozzo

Valter Adamo, 26 marzo 1949 - 10 dicembre 2020

Laurea in Medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Padova 1975

Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia presso l'Università degli Studi di Padova 1982

Assistente e aiuto presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia di Treviso dal 1979 al 1999

Direttore dell'UOC di Ginecologia e Ostetricia di Pordenone dal 1999 al 2017

Socio Fondatore del Collegio dei Primari Ginecologi del Triveneto

RICORDO del Dott. Franco Favretto

La mattina del 28 novembre di quest'anno si è spento serenamente a casa, dopo alcuni anni difficili, il Dr. Franco Favretto.

Era nato il 9 luglio 1944 e la sua era stata una vita all'inizio certamente in salita in quei momenti tragici per l'Italia e la nostra famiglia. Ma la sua volontà lo aveva portato comunque a raggiungere un traguardo importante, quello di diventare medico, che aveva perseguito con caparbia.

Aveva cominciato la sua attività professionale presso l'Ospedale di San Donà per poi passare nella Cardiologia del Cà Foncello di Treviso allora guidata con mano ferma dal Dr. Vincenzo Cuzato. E sicuramente quelli sono stati per lui, come per tutti quelli - tra cui anch'io - che hanno avuto la fortuna di far parte di quel gruppo meraviglioso, anni di grande crescita e soddisfazione professionale e umana.

Successivamente dal 1993 ha continuato ad esercitare la sua attività di Cardiologo presso l'Ospedale San Camillo di Treviso. Da qualche tempo, per i problemi di salute che sempre più lo angustiavano, si era ritirato completamente dalla professione.

Professione che aveva esercitato sempre con grande impegno e disponibilità, come testimoniato dai tanti colleghi e pazienti che in questo triste momento hanno voluto essere vicini a Licia e a noi fratelli.

Sono certo che resterà in tutti quelli che l'hanno conosciuto il ricordo di un uomo buono e onesto e di un medico disponibile e coscienzioso; in me resterà il ricordo di un fratello che è stato di esempio, di aiuto e in tante occasioni di guida.

Ciao Franco, che la terra ti sia lieve.



Giuseppe Favretto

RINNOVO ELENCHI DISPONIBILITÀ PER SOSTITUZIONE MEDICI DI MEDICINA GENERALE E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA

Nel mese di **gennaio 2021** verranno rinnovati gli elenchi per le sostituzioni dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

Si ricorda che verranno raccolti i nominativi solo degli iscritti all'Ordine di Treviso.

Gli interessati sono invitati a compilare il modulo pubblicato ed inviarlo alla Segreteria dell'Ordine

(ordine@ordinemedicitv.org – PEC segreteria.tv@pec.omceo.it)

Il sottoscritto Dott. _____

Tel. _____ Cell. _____

È DISPONIBILE

PER L'ANNO 2021 ad effettuare sostituzioni nei seguenti distretti dell'ULSS 2 Marca Trevigiana

_____ di:

medici di medicina generale

pediatri di libera scelta

Qualora venisse meno tale disponibilità prima della scadenza annuale (31/12/2021), si impegna a darne immediatamente comunicazione all'Ordine dei Medici di Treviso.

Il sottoscritto autorizza

non autorizza

a fornire i suddetti dati ai Colleghi tramite il sito web dell'Ordine e prende atto che in caso di mancata autorizzazione, il nominativo non comparirà nell'elenco.

Data _____

Firma _____

Si ricorda che all'atto dell'affidamento/accettazione dell'incarico di sostituzione devono essere sottoscritti i seguenti punti:

Il Medico Sostituto deve garantire il pieno rispetto degli orari d'ambulatorio e può modificarli solo previo accordo col Medico Titolare, tenuto conto dei disagi dell'utenza.

Il Medico Sostituto deve garantire lo stesso periodo di reperibilità telefonica attiva che viene garantita dal Medico Titolare (in genere ore 8-10 con risposta diretta del titolare o di altra persona).

Nelle giornate di sabato e nei giorni prefestivi il Medico Sostituto deve rispettare gli impegni del Medico Titolare, deve effettuare la reperibilità telefonica e/o l'ambulatorio qualora fosse prevista attività ambulatoriale e deve effettuare le visite richieste anche se dovesse comportare un prolungamento dell'orario oltre le ore 10 del mattino.

Il Medico Sostituto si impegna a sostituire un solo medico per volta, salvo casi particolari – dichiarati – nello stesso ambito di scelta, per garantire agli utenti una presenza effettiva nella sede d'attività del tutto simile a quella del titolare.

Eventuali accordi tra Medico Titolare e Medico Sostituto al di fuori di questo regolamento devono comunque tenere presente che l'interesse principale del Medico Titolare è evitare, durante la propria assenza, disagi e servizi di scarsa qualità agli assistibili.

ELENCO DISPONIBILITÀ PER ASSISTENZA A GARE SPORTIVE

Nel prossimo mese di **gennaio 2021** verrà rinnovato l'elenco per la disponibilità all'assistenza a gare sportive.

Si ricorda che verranno raccolti i nominativi solo degli iscritti all'Ordine di Treviso.

Gli interessati sono invitati a compilare il modulo pubblicato ed inviarlo alla Segreteria dell'Ordine

(ordine@ordinemedicitv.org – PEC segreteria.tv@pec.omceo.it)

Il sottoscritto Dott. _____

Tel. _____ Cell. _____

È DISPONIBILE

PER L'ANNO 2021 ad effettuare assistenza a gare sportive in provincia di Treviso.

Qualora venisse meno tale disponibilità prima della scadenza annuale (31/12/2021), si impegna a darne immediatamente comunicazione all'Ordine dei Medici di Treviso.

Il sottoscritto autorizza

non autorizza

a fornire i suddetti dati tramite il sito web dell'Ordine e prende atto che in caso di mancata autorizzazione il nominativo non comparirà nell'elenco.

Data _____

Firma _____



L'Ordine
di Treviso

Organo di Informazione
dell'Ordine dei Medici Chirurghi
ed Odontoiatri di Treviso

Presidente

Dott. Luigino Guarini

Direttore Responsabile

Dott. Luigino Guarini

Redazione

Bettin Annalisa, Codognotto Capuzzo Diego, Cusumano Stefano, Dal Pozzo Giuseppe, Di Daniel Bruno, Franceschini Enrica, Gorini Brunello, Malatesta Renzo

Stampa

Marca Print - Quinto di Treviso - Telefono 0422 - 470055

L'Ordine di Treviso - 31100 Treviso - Via Cittadella della Salute n. 4 - Telefono 0422 543864 - 0422 541637

e-mail: ordine@ordinemedicitv.org

PEC: segreteria.tv@pec.omceo.it

www.ordinemedicitv.org

Variazioni agli Albi

Luglio 2020 – Novembre 2020

ISCRIZIONI ALL'ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI:

Amico Irene	Prima iscrizione	Filippin Beatrice	Prima iscrizione
Antiga Leopoldo (doppia iscrizione)	Trasferito dall'Ordine di Verona	Finamoni Claudia	Prima iscrizione
Antonello Roberta Maria	Prima iscrizione	Fornasier Federica	Prima iscrizione
Baldan Rino	Prima iscrizione	Franchin Martina	Prima iscrizione
Baldisser Francesco	Prima iscrizione	Furlan Gaia	Prima iscrizione
Bandiera Anna	Prima iscrizione	Fusaro Lisa	Prima iscrizione
Barbaro Giulio	Prima iscrizione	Garbelotto Laura	Prima iscrizione
Barbieri Serena	Prima iscrizione	Galasso Beatrice	Prima iscrizione
Barbon Davide	Prima iscrizione	Gasparotto Luca	Prima iscrizione
Bergamin Roberta	Prima iscrizione	Gatti Camilla	Prima iscrizione
Bertagna De Marchi Leonardo	Prima iscrizione	Giovagnorio Federico	Prima iscrizione
Bezer Sofia	Prima iscrizione	Gomirato Serena	Trasferita dall'Ordine di Venezia
Bizzotto Cristina	Prima iscrizione	Guerra Maria Chiara	Prima iscrizione
Bolzan Elisa	Prima iscrizione	Lovisotto Marco	Prima iscrizione
Bolzan Laura	Prima iscrizione	Madrassl Laura	Prima iscrizione
Bolzon Marina	Prima iscrizione	Mancini Raul	Prima iscrizione
Bonan Federico	Prima iscrizione	Manes Marta Antonia	Trasferita dall'Ordine di Campobasso
Bonetto Giulia	Prima iscrizione	Marcon Giorgio	Prima iscrizione
Borin Giovanni Umberto	Prima iscrizione	Marzari Lucia	Prima iscrizione
Borsatto Giulia	Prima iscrizione	Martini Francesco	Prima iscrizione
Borsetto Mattia	Prima iscrizione	Mattana Claudio	Trasferito dall'Ordine di Roma
Bragato Margherita	Prima iscrizione	Martini Giulia	Prima iscrizione
Bristot Lucrezia	Prima iscrizione	Mazzarolo Giorgio	Trasferito dall'Ordine di Venezia
Brizzolari Marco	Trasferito dall'Ordine di Udine	Menoncello Marino	Prima iscrizione
Bronca Amedeo	Prima iscrizione	Micheli Simone	Trasferito dall'Ordine di Terni
Bruseghin Chiara	Trasferita dall'Ordine di Venezia	Milan Serena	Prima iscrizione
Caliani Benedetta	Trasferita dall'Ordine di Siena	Minniti Giuseppe	Trasferito dall'Ordine di Perugia
Cancian Giuseppe	Prima iscrizione	Munaretto Laura	Prima iscrizione
Capoani Teresa	Prima iscrizione	Nacci Camilla	Prima iscrizione
Capovilla Diego	Prima iscrizione	Nardello Carlotta	Prima iscrizione
Carrer Anna	Prima iscrizione	Nicale Riccardo	Prima iscrizione
Chirillo Jacopo	Prima iscrizione	Olivato Nicola	Prima iscrizione
Cinot Sabrina	Prima iscrizione	Orazio David	Prima iscrizione
Codirenzi Marta	Prima iscrizione	Parrella Veronica	Prima iscrizione
Contò Filippo	Prima iscrizione	Pellin Lisa	Prima iscrizione
Costantin Marco	Prima iscrizione	Peruch Michela	Prima iscrizione
D'Agostino Pasquale	Trasferito dall'Ordine di Roma	Petterle Alberto	Prima iscrizione
Da Ros Filippo	Prima iscrizione	Piovesan Laura	Prima iscrizione
Dal Monico Alessandro	Prima iscrizione	Po' Domenico	Prima iscrizione
Davanzo Federica	Prima iscrizione	Polesel Aida	Prima iscrizione
De Leo Rossella	Trasferita dall'Ordine di Trieste	Poloni Anita	Prima iscrizione
De Napoli Federica	Prima iscrizione	Porcellato Nicola	Prima iscrizione
Di Marzo Andrea	Prima iscrizione	Pozzebon Francesco	Prima iscrizione
Donantoni Marco	Prima iscrizione	Pupo Anita	Prima iscrizione
Faganello Fabbian Nicola	Prima iscrizione	Quarta Isabella	Prima iscrizione
Faoro Marzio	Prima iscrizione	Riccomini Chiara	Trasferita dall'Ordine di Lucca
		Rinaldi Filippo	Prima iscrizione

Rinaldo Anita	<i>Prima iscrizione</i>	Tineo Maria Claudina	<i>Trasferita dall'Ordine di Venezia</i>
Rossi Maria Cristina	<i>Trasferita dall'Ordine di Milano</i>	Torresan Irene	<i>Prima iscrizione</i>
Russo Paolo	<i>Trasferito dall'Ordine di Brindisi</i>	Vaccari Federica	<i>Prima iscrizione</i>
Sangiorgi Virginia	<i>Prima iscrizione</i>	Valiera Riccardo	<i>Prima iscrizione</i>
Sartor Daniela	<i>Prima iscrizione</i>	Visentin Casonato Antonio	<i>Trasferito dall'Ordine di Padova</i>
Sartori Alessandro	<i>Prima iscrizione</i>	Volpato Gian Marco	<i>Prima iscrizione</i>
Sava Cosmin Alexandru	<i>Prima iscrizione</i>	Waccher Giulia	<i>Prima iscrizione</i>
Sbeghen Paolo Maria	<i>Prima iscrizione</i>	Ye Luisa	<i>Prima iscrizione</i>
Scangiuzzi Claudio	<i>Prima iscrizione</i>	Zagatti Riccardo	<i>Trasferito dall'Ordine di Venezia</i>
Serafin Francesco	<i>Prima iscrizione</i>	Zambello Anna	<i>Prima iscrizione</i>
Sopracordevole Filippo	<i>Prima iscrizione</i>	Zambon Mattia	<i>Prima iscrizione</i>
Storer Vittorio	<i>Prima iscrizione</i>	Zanon Maria Costanza	<i>Prima iscrizione</i>
Suman Angelo	<i>Prima iscrizione</i>	Zavarise Giulia	<i>Prima iscrizione</i>
Tartaglia Jacopo	<i>Prima iscrizione</i>	Zorzi Barbara	<i>Prima iscrizione</i>

CANCELLAZIONI DALL'ALBO DEI MEDICI CHIRURGHI

Campo Giovanni	<i>Dimissioni</i>	Novello Pierantonio	<i>Decesso</i>
Corbolante Maurino	<i>Decesso</i>	Paruta Giuseppe	<i>Decesso</i>
Costa Franco	<i>Decesso</i>	Pejrani Giovanni	<i>Dimissioni</i>
Da Col Paolo	<i>Dimissioni</i>	Piazza Giuseppe Raimondo <i>(doppia iscrizione)</i>	<i>Trasferito all'Ordine di Agrigento</i>
De Roberto Adriano	<i>Dimissioni</i>	Piccione Giacomo	<i>Dimissioni</i>
Di Tardo Francesco	<i>Dimissioni (aveva doppia iscrizione)</i>	Rigoli Egidio	<i>Dimissioni</i>
Forli Sergio	<i>Dimissioni</i>	Ripoli Maria Addolorata	<i>Trasferita all'Ordine di Venezia</i>
Fornasier Tommaso	<i>Trasferito all'Ordine di Padova</i>	Ruggirello Alfio	<i>Decesso</i>
Fornelli Giuseppe	<i>Dimissioni</i>	Sdraulig Flavia	<i>Dimissioni</i>
Frondaroli Fulvio	<i>Decesso</i>	Tubia Iginio <i>(doppia iscrizione)</i>	<i>Trasferito all'Ordine di Venezia</i>
Gatto Mario	<i>Trasferito all'Ordine di Venezia</i>	Visona' Eugenio	<i>Dimissioni</i>

ISCRIZIONI ALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI

Antiga Leopoldo <i>(doppia iscrizione)</i>	<i>Trasferito dall'Ordine di Verona</i>	Hatzikos Mihail	<i>Trasferito dall'Ordine di Padova</i>
Borile Marco	<i>Prima iscrizione (Riconoscimento titolo Decreto Ministero Salute 27.10.2020 n. 49826)</i>	Parcianello Roberta Gaia	<i>Prima iscrizione (Riconoscimento titolo Decreto Ministero Salute 21.2.2020 n. 10212)</i>
Bressaglia Ottavia	<i>Prima iscrizione (Riconoscimento titolo Decreto Ministero Salute 26.10.2020 n. 49489)</i>	Provenza Rosaria	<i>Trasferita dall'Ordine di Palermo</i>
Carlotti Alberto	<i>Trasferito dall'Ordine di Venezia</i>	Simioni Rebecca	<i>Prima iscrizione</i>
Dall'Acqua Giorgio	<i>Prima iscrizione</i>	Vincenzi Nicola	<i>Prima iscrizione (Riconoscimento titolo Decreto Ministero Salute 2.7.2020 n. 30308)</i>
Da Rin Costanza	<i>Prima iscrizione</i>	Vogrig Angelica	<i>Prima iscrizione</i>
Di Mola Marco	<i>Trasferito dall'Ordine di Foggia</i>	Zanatta Federico	<i>Prima iscrizione</i>

CANCELLAZIONI DALL'ALBO DEGLI ODONTOIATRI

Campion Paolo	<i>Trasferito all'Ordine di Venezia</i>	Munaretto Stefano	<i>Dimissioni dall'Albo Odontoiatri mantenendo l'iscrizione Albo Medici Chirurghi</i>
Di Tardo Francesco	<i>Dimissioni (aveva doppia iscrizione)</i>	Piazza Giuseppe Raimondo <i>(doppia iscrizione)</i>	<i>Trasferito all'Ordine di Agrigento</i>
Distaso Enzo	<i>Dimissioni dall'Albo Odontoiatri mantenendo l'iscrizione Albo Medici Chirurghi</i>	Tagliapietra David	<i>Trasferito all'Ordine di Venezia</i>
Grelli Claudio	<i>Dimissioni dall'Albo Odontoiatri mantenendo l'iscrizione Albo Medici Chirurghi</i>	Travaglia Orlando	<i>Dimissioni</i>
		Tubia Iginio <i>(doppia iscrizione)</i>	<i>Trasferito all'Ordine di Venezia</i>



INDENNITÀ PER CONTAGIATI *

Somma una tantum per i liberi professionisti risultati positivi al Covid, di importo crescente a seconda della gravità (isolamento domiciliare, ricovero ospedaliero, terapia intensiva)



SPESE FUNERARIE *

Preso in carico delle spese funerarie dei colleghi caduti per Covid-19, anche nei casi attualmente non previsti dal regolamento



BONUS ENPAM

In aggiunta alle misure statali, e con risorse proprie, Enpam ha previsto un aiuto fino a 1.000 euro al mese per tre mesi per i liberi professionisti che hanno avuto un calo di fatturato. Già liquidati oltre 145 milioni di euro a più di 63mila medici e odontoiatri



BONUS ENPAM +

Per soddisfare la domanda di chi era rimasto escluso dal bonus Enpam, è stato introdotto un nuovo indennizzo denominato "Enpam +" e a cui hanno avuto accesso finora quasi 15mila iscritti per un esborso di oltre 27 milioni di euro



INDENNITÀ DI QUARANTENA

Ai liberi professionisti costretti a interrompere l'attività a causa di quarantena ordinata dall'autorità sanitaria viene corrisposto un contributo sostitutivo del reddito di 82,78 euro al giorno. Ai convenzionati invece, viene erogata un'indennità per coprire i costi del sostituto o per compensare i mancati guadagni



INDENNIZZI STATALI

Enpam ha anticipato gli indennizzi statali per i mesi marzo e aprile (dell'importo di 600 euro) e di maggio (di 1.000 euro). A beneficiarne sono stati circa 43 mila iscritti, con un esborso per l'ente di 90 milioni di euro



CONTRIBUTI SOSPESI

A marzo, appena scoppiò la pandemia, i termini per il pagamento dei contributi previdenziali vengono posticipati di 6 mesi (dal 30 aprile al 30 settembre). Sospesi anche le rate di contributi scaduti, sanzioni, mutui e, a richiesta, quelle di riscatti e ricongiunzioni



RINVIO LUNGO AL 2022

A metà settembre scatta un rinvio ulteriore delle scadenze contributive. A chi ha avuto un calo di fatturato significativo e ai neoiscritti viene offerta la possibilità di chiedere, entro il 15 ottobre, il rinvio al 2021 e al 2022 di metà dei contributi sospesi (Quota A 2020 e delle ultime rate della Quota B dovuta sui redditi 2018)



RATEIZZAZIONE CON CARTA DI CREDITO

Potenziata la convenzione con la Banca popolare di Sondrio per permettere la dilazione fino a 30 mesi di tutti i contributi dovuti ad Enpam tramite una carte di credito gratuita, con un interesse (Tan) del 6,125 per cento. Rispetto alle rateizzazioni ordinarie, questa consente la deducibilità fiscale immediata



ANTICIPO SULLA PENSIONE (15%) **

Per i liberi professionisti che anno almeno 15 anni di iscrizione, l'Enpam ha stabilito la possibilità di richiedere un anticipo del 15 per cento dell'intera pensione ordinaria maturata



INDENNITÀ PER IMMUNODEPRESSI **

L'Enpam ha deliberato di corrispondere fino a due mesi di indennità agli iscritti in una condizione di rischio per immunodepressione, esiti di patologie oncologiche, o svolgimento di relative terapie salvavita



BENEFICI PER I FAMILIARI DEI CADUTI **

L'Enpam ha deciso di raddoppiare l'anzianità contributiva figurativa ai colleghi caduti per Covid portandola fino a 20 anni (da regolamentato sono massimo 10). Per i familiari significa poter contare su una pensione indiretta più alta

* Misure affidate dal Cda Enpam, dovrà poi essere approvata dal ministero vigilante

** Si attende ancora il via libera del ministero vigilante

COSA TI DÀ LA QUOTA A ENPAM

MUTUI AGEVOLATI

Fino a 300mila euro a tasso fisso per acquistare la prima casa o lo studio professionale. I mutui sono studiati per i medici e gli odontoiatri fino a 40 anni di età. Condizioni di accesso agevolate che permettono la concessione anche a chi ha un reddito modesto.



GENITORIALITÀ

Assegno di maternità di almeno 6mila euro alle dottoresse che non hanno altre tutele. Bonus di 1.500 euro per le spese del primo anno di vita del bambino.



SUSSIDI

Aiuti a colleghi in situazioni economiche difficili (sussidio fino a circa 8.300 euro l'anno): il sussidio può scattare per interventi chirurgici, cure non a carico del Ssn, assistenza ad anziani, non autosufficienti, portatori di handicap, spese sostenute dal nucleo familiare per la malattia o il decesso dell'iscritto, spese funerarie, eventi imprevisti.



CALAMITÀ NATURALI

Fino a 18mila euro di aiuti a fondo perduto in caso di danni prima abitazione o allo studio professionale, ma anche a beni mobili come ad esempio automobili, computer e attrezzature.



INABILITÀ ALLA PROFESSIONE

Garanzia di poter contare su un reddito di 15mila euro all'anno minimo in caso di inabilità assoluta e permanente alla professione. Questa tutela riguarda tutti, senza requisiti minimi di anzianità contributiva.



LTC

Assicurazione per il rischio non autosufficienza che, in aggiunta alla pensione, ti darà un assegno di 1.200 euro al mese esentasse vita natural durante (se acquistata individualmente questa polizza da sola costerebbe circa 400 euro annui).



REVERSIBILITÀ

La pensione Enpam è reversibile ai familiari che ne hanno diritto, con percentuali maggiori rispetto al sistema Inps. Es: coniuge: 70% della pensione invece del 60%. La pensione è cumulabile con altri redditi. Per gli orfani sono anche previste borse di studio.



PENSIONE

La Quota A non garantisce solo una lunga lista di prestazioni assistenziali: infatti **tutti i contributi versati tornano indietro** sottoforma di pensione (calcolo contributivo o migliore).

Sai quanto prenderai? Entra nell'area riservata di www.enpam.it e controlla la tua ipotesi di pensione di Quota A. Moltiplica l'importo annuale per 15 (aspettativa di vita per gli uomini) o 17 (per le donne) e avrai il totale di quanto statisticamente ti restituirà l'Enpam, senza contare quello che pagherà agli eventuali familiari che prenderanno la reversibilità.

Sai quanto hai versato nel corso della tua vita professionale? Controlla il tuo estratto conto contributivo, sempre disponibile nell'area riservata.



LA QUOTA A PER ANDARE IN PENSIONE PRIMA

Gli anni di Quota A valgono per **andare in pensione** con il sistema del cumulo gratuito (es: un dipendente che ha 3 anni di Quota A prima dell'assunzione e 35 anni di carriera in ospedale, ha 3+35=38 anni di anzianità contributiva).

Gli studenti che si iscrivono facoltativamente all'Enpam al 5° e 6° anno di università, hanno di fatto due anni di **riscatto di laurea** (a fronte di un contributo di neanche 10 euro al mese x 2 anni).



QUANTO COSTA IN REALTÀ?

Il contributo di Quota A varia in base all'età. Parte da circa 115 euro all'anno per gli studenti universitari di età inferiore a 30 anni fino a 1551,59 euro per gli iscritti al di sopra di 40 anni. Il costo reale però è più basso perché i contributi previdenziali si deducono integralmente dalle imposte.

Esempio:

Medico di 50 anni, residente a Roma, con 80mila euro di reddito lordo **apparentemente versa 1.551,59 euro** di Quota A ma nella dichiarazione dei redditi recupera poi 732,82 euro (restituzione o abbattimento del 43% di Irpef, 3,33% di addizionale regionale e 0,9% di addizionale comunale) **costo reale 818,77 euro**.



SARS COV 2: INFORTUNIO INDENNIZZABILE IN POLIZZA PRIVATA: CONSIDERAZIONI MEDICO LEGALI E MEDICO SARS GIURIDICHE

L'equiparazione tecnica medico legale del concetto di "causa virulenta" con "causa violenta" in contesto di Polizza Infortuni - Presupposti medicolegali di "infortunio indennizzabile" e "Clausole contrattuali".

L'oggetto della Assicurazione di Polizza Infortuni si è sempre basato su un consolidato **principio medico legale**, condiviso tra Assicuratore e Contraente e, come tale, tuttora individuato nelle Condizioni Generali di qualsiasi Contratto di Polizza ove convergono le volontà delle Parti.

La Parte Assicuratrice che si assume un determinato "rischio" ed il Contraente che, a seguito del versamento di un "premio" in denaro, vuole tutelarsi da eventi avversi, non prevedibili, che originano all'esterno della propria persona e che potrebbero colpirlo, in maniera unica e violenta (cioè concentrata nel tempo), nel proprio "corpo" causando lesioni obiettivamente tali che determinino un danno alla sua capacità lavorativa o la morte.

Questo - come emerge dalla quasi bi-secolare, pressoché costante e condivisa letteratura medico legale Nazionale - recentemente riassunta in modo esaustivo dal Presidente della SIMLA - è il principio "tecnico" medico legale di **Infortunio indennizzabile**, destinato necessariamente alla comprensione del Contraente, cioè dell'uomo comune, privo di sostanziali conoscenze e competenze medico scientifiche, ed ha il pregio della **chiarezza e della semplicità interpretativa** dell'"evento assicurato": cioè una **sventura**, una **disgrazia** imprevedibile, dovuta a fattore lesivo unico e concentrato nel tempo, tale da determinare conseguenze lesive corporali e quindi un danno patrimoniale temporaneo o permanente (su parametri concordati con l'Assicuratore). In sostanza un accordo: semplice - chiaro e preciso.

All'"uomo comune" poco importa, né gli compete, dimostrare quale sia il meccanismo con cui si sia verificato l'evento A questi spetta identificare e denunciare le lesioni corporali obiettivamente e la causa che "acutamente" le ha determinate.

All'Assicuratore spetta la valutazione preliminare del "rischio" (con la facoltà di escludere dal Contratto - eventi "acuti" che ritenesse non bilanciati col premio richiesto) e **di provare che l'evento denunciato non sia stato fortuito, né dovuto a fattori patologici autonomamente intrinseci all'Assicurato e che la causa derivi da azioni lesive "non concentrate nel tempo"**, quindi riconducibili - secondo indicazioni preliminarmente individuate, condivise e sottoscritte Condizioni Generali di Polizza - a definizione di **"malattia"** che - nello stesso Contratto viene definita esclusivamente **"ciò che non è infortunio"**.

Elementi costitutivi di un "Atto" redatto in osservanza alle stesse previsioni del Codice Civile che esclude ipotesi di successive difformi interpretazioni mosse da una delle Parti rispetto a chiari e semplici presupposti Contrattuali indirizzati al Contraente più "debole".

Appare peraltro pacifico - come verrà discusso in seguito - che fino alla fine degli anni 2000 le Compagnie di Assicurazione (e lo stesso "entourage" di medici legali, all'epoca referenti dell'ANIA) non si ponevano il dubbio, che ora le assale, sulla indennizzabilità o meno dell'evento infortunio conseguente ad "infezione" in quanto semplicemente lo escludevano, mantenendo immutato il chiaro e semplice principio costitutivo della Assicurazione di Polizza Infortuni (causa violenta, fortuita ed esterna).

Successivamente, tuttavia, senza nessuna modifica del principio tecnico di "infortunio" (rimasto lo stesso nelle Condizioni generali di Polizza anche degli attuali Contratti) quasi tutte le Compagnie, in via autonoma, hanno intrapreso un differente "marketing" commerciale spostando i criteri di esclusione dell'"evento indennizzabile" in sé considerato alla esclusione delle "circostanze fattuali dell'evento" Quindi una scelta consapevole e ponderata, che non ha inciso comunque in alcun modo sulla definizione dell'"Oggetto assicurativo", rimasto immutato. L'eliminazione della clausola di "esclusione di indennizzabilità" delle "infezioni" è risultata, dunque, una autonoma e consapevole scelta decisionale, di natura "commerciale" dell'Assicuratore, che non implica modifiche del Principio Assicurativo.

Ciò che emerge dall'attuale contraddittorio medico legale si basa sostanzialmente sull'“equivoco” concettuale tra “indennizzabilità” dell'evento infortunio (cioè il principio tecnico del Contratto, che non può essere, ora, oggetto di occasionale e sopravvenuta modifica interpretativa medico legale, rispetto ai consolidati presupposti dottrinari) e l'indennizzabilità delle “conseguenze dell'infortunio denunciato, che al contrario – trattandosi di metodologia applicativa - segue le linee guida e buone pratiche valutative medico legali in materia assicurativa, oggetto di verifica della SIMLA.

L'art. 42 del recente DCPM del 17 marzo 2020* (cui ha fatto seguito l'operatività della Circolare dell'Inail) ha ribadito i già noti concetti interpretativi, di rilevanza Contrattuale di Polizza Infotuni/Malattia, in tema di “Infezione”: soprattutto in relazione al valore dell'interesse tutelato per il contraente che attiene alla perdita o diminuzione temporanea e o permanente **della capacità lavorativa**.

*. Nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato. Le prestazioni INAIL nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro sono erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro. I predetti eventi infortunistici gravano sulla gestione assicurativa e non sono computati ai fini della determinazione dell'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico di cui agli articoli 19 e seguenti del Decreto Interministeriale 27 febbraio 2019. La presente disposizione si applica ai datori di lavoro pubblici e privati /

* *. civ., sez. lav., 28-10-2004, n. 20941 (in tema di Infezione virale/microbica)

“In materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, si configura la causa violenta anche nell'azione di fattori microbici o virali i quali, penetrando nell'organismo umano, ne determinino l'alterazione dell'equilibrio anatomico-fisiologico, purché tale azione, anche se gli effetti si manifestino dopo un certo lasso di tempo, sia in rapporto con lo svolgimento della attività lavorativa anche in difetto di una specifica causa violenta alla base dell'infezione.”

La “ratio” giuridica della recente Normativa è dunque inquadrabile nel contesto di una **“tutela compensativa del reddito”**, che non può escludere differenti ipotesi indennizzative, anche di ordine Privatistico, ove il soggetto assicurato non rientri nelle fasce protette dall'Inail.

In tale contesto va ricordato, peraltro, che il significato sociale dell'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e malattie professionali è completamente differente rispetto al contratto privato di polizza infortuni.

Ricordiamo che la tutela INAIL in realtà è la soluzione, su base politica, del problema della **responsabilità oggettiva del datore di lavoro e per questo nasce**. Quindi è un problema di responsabilità civile, con criterio non di colpa ma di responsabilità oggettiva, nel contesto del quale di fatto l'unica problematica è la presenza di nesso di causa tra l'evento avverso e l'attività lavorativa. Di fatto non esistono clausole di esclusione e limitazione delle disgrazie accidentali, se non la concentrazione cronologica (causa violenta) e l'occasione di lavoro.

Anche volendo ritenere l'istituto dell'INAIL un istituto di tipo mutualistico, in cui gli iscritti versando dei denari si tutelano nei confronti di talune disgrazie accidentali, le regole sono fissate dagli iscritti, mediate dalle leggi di Stato, non da un imprenditore che con un contratto garantisce una determinata prestazione al contraente al realizzarsi di un evento.

I Contratti di Polizza Infotuni sono - al contrario - regolati dal Codice Civile, in particolare nel Libro IV, ove si dedica un capo alla disciplina giuridica dell'interpretazione del contratto e il riferimento normativo si integra negli articoli da 1362 a 1371 del Codice Civile.

Il problema in discussione è, in sintesi, se un'infezione acutamente contratta, virulenta, come l'infezione da Covid-19, rientri negli eventi indennizzabili nel contesto di un contratto di polizza privata infortuni.

Il presupposto indennizzativo medico legale - ora sostanzialmente confermato per legge - si impernia quindi esclusivamente sul differente concetto di Infortunio ancorato ai presupposti di causa “violenta, esterna e fortuita” rispetto al concetto di “Malattia” ove la condizione “causale” si basa sul presupposto eziopatogenetico di causalità “interiore” e “diluizione nel tempo della vis lesiva”: si pensi ad esempio a tutte le patologie degenerative, a quelle tumorali, a quelle dismetaboliche ecc... Motivo per cui si realizzano spesso, per questa fattispecie (c.d. contratti di polizza malattie) problematiche liquidative ancorate sostanzialmente all'effettiva epoca di mani-

festazione clinica della infermità rispetto alla data di stipula del contratto.

La questione attuale è dunque quella di valutare se un'infezione acutamente contratta, virulenta, come l'infezione da Covid-19, rientri negli eventi **indennizzabili** nel contesto di un contratto di polizza privata infortuni.

Va premesso che i contratti di polizza infortuni, che in passato erano sostanzialmente uguali tra Compagnie, sono invece ora differenti l'uno dall'altro per molti aspetti, pur rimanendo sostanzialmente eguale, per tutti, la definizione di infortunio e la definizione di malattia quali indicate nelle Condizioni Generali di Polizza.

Le polizze attuali hanno tutte un capitolo iniziale di "definizioni" ovvero un glossario in cui si chiarifica l'oggetto dell'assicurazione.

L'infortunio è quell'evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna che produca lesioni corporali obiettivamente constatabili, le quali abbiano per conseguenza la morte, un'invalidità permanente o un'inabilità temporanea.

La malattia è ciò che non è infortunio.

Nel momento in cui si afferma cos'è infortunio e distintamente si afferma che malattia è ciò che non è infortunio, non si può sostenere che una cosa che sia infortunio sia malattia, se non violando il principio di non contraddizione.

Venendo al "nocciolo" della questione dobbiamo quindi verificare se un'infezione virale acuta (**virulenta** come definite dall'INAIL), quale quella da Covid-19, sia un infortunio, nel senso che rientri o meno nella definizione di "infortunio" prevista dei contratti di polizza: cioè **evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna**.

- L'infezione virale è chiaramente **fortuita**, non è certamente un atto volontario entrare a contatto con persona infetta e non può esserci un comportamento imprudente: questo nelle polizze non esclude l'indennizzabilità, essendo infatti ammessi anche i comportamenti colposi. Ad esempio non è escluso dall'indennizzo affrontare in auto una curva a 200 all'ora.

- L'infezione virale è chiaramente **esterna** (il virus non è una malattia degenerativa del corpo, come una arterio sclerosi coronarica che produce infarto ma è un fattore lesivo che viene dall'esterno).

- L'infezione virale (ed in specie quella da Sars Cov 2) è una causa **violenta** perché il contatto infettante con il virus non è dilatato nel tempo, ma concentrato cronologicamente. Non si tratta, ad esempio, dell'effetto lesivo cronico di un fattore ambientale ma necessariamente deve esistere un momento concentrato singolo in cui l'infezione viene contratta. È quindi intrinseco alla patologia che la causa sia violenta cioè concentrata cronologicamente.

Il concetto di causa violenta afferisce al termine "trauma" che non si applica - di certo - sotto il profilo medico legale, solo ad eventi "meccanici" ma comprende qualsiasi altra condizione lesiva che presenti "**efficienza causale lesiva unica**" (cioè concentrata nel tempo) **idonea a determinare lesioni corporali obiettivamente previste contrattualmente**... Ciò che conta è solo la successiva verifica se le "lesioni obiettivate" possano o meno trovare indennizzo.

In sintesi: il concetto di "violenza" per l'infezione da COVID 19 (ma di fatto estensibile ad altre infezioni similari) va ancorato ai casi in cui l'agente "infettante" (cioè esterno) abbia avuto una carica infettiva di efficienza causale di per sé idonea a determinare, nei termini di rilevanza contrattuale, conseguenze di lesione corporali obiettivamente, che possano tradursi in un danno alla capacità lavorativa dell'Assicurato.

D'altra parte, proprio considerando l'etimologia del termine "virulenza" (che deriva - secondo fonte Treccani - dal termine "virus" che significa "veleno"), ben si comprende come qualsiasi contratto di Polizza che preveda l'indennizzo per gli infortuni conseguenti ad avvelenamenti (che possono manifestarsi anche con un relativo lasso di tempo rispetto all'epoca del preciso momento causale lesivo) deve - in via analogica contrattuale - riconoscere l'indennizzabilità anche delle conseguenze di infortunio dovuto ad "Infezione" nei termini cronologici contrattualmente previsti (in genere entro i due anni dall'epoca di denuncia) indipendentemente dalle modalità dell'azione lesiva dell'agente "esterno" sempre che l'evento lesivo sia documentabile e non sia prevista una clausola di esclusione.

Peraltro prassi o procedure poste in essere da una delle Parti non possono essere interpretate come norme

contrattuali: una determinata clausola di “esclusione” di indennizzo **deve essere sempre richiamata nel contratto**. La necessità che l’evento deve essere **chiaro** non ha nessun supporto contrattuale. Il **fatto che serva la denuncia** non vuol dire che l’evento, se certamente c’è stato perché non può non esserci stato, non sia indennizzabile, secondo le previsioni dell’art. 1915 c.c. (confermato nell’Ordinanza della terza Sezione della Cassazione Civile n. 24210/2019).

Che l’evento infezione produca delle lesioni corporali è evidentemente fuor di dubbio, per fortuna non in tutti i casi - tanto per capirci - il mixovirus o rinovirus influenzale non hanno in genere autonoma “efficienza causale” nel determinare conseguenze indennizzabili.

Non c’è nessuna norma contrattuale che dica che la lesione corporale debba essere **“immediata”** ed esistono molteplici fattispecie in cui la lesione corporale indennizzabile si manifesta con una certa latenza temporale rispetto all’evento infortunio (basti pensare ad esempio alla manifestazione clinica di un ematoma sub durale cronico post traumatico, alla rottura post traumatica tardiva di milza... ecc.). Ciò che cambia è solo la modalità con cui la natura biologica del singolo fattore lesivo dotato di “violenza causale” si estrinseca in modo obiettivamente constatabile, ovvero con una certa latenza o con un vero e proprio “intervallo libero” asintomatico. Quindi al medico-legale o al medico in genere a cui venga chiesto se un’infezione virale acuta, virulenta, rientri nella definizione di infortunio, la risposta all’assicuratore non può che essere **affermativa**.

Nei contratti di polizza infortuni – basati sulla comune volontà delle parti - vi è stata nel corso degli anni una **significativa evoluzione**. Sono mutate molte clausole ed è quindi variata la comune volontà delle parti nell’ammettere o nell’escludere condizioni di indennizzabilità dell’Infortunio.

La comune volontà delle parti per il passato è desumibile dalla lettura dei contratti, che oltre alla definizione di infortunio prevedevano molte clausole di esclusione.

Fino alla fine degli anni 90’ nelle Condizioni Generali di Polizza vi era un comma specifico per le infezioni, che escludeva le infezioni, a meno che non derivassero da ferite, cioè da altra lesione corporale traumatica obiettivamente constatabile.

Questo significa che per gli estensori della polizze dell’epoca le “infezioni” sarebbero state infortunio, a meno che non fossero state escluse con una clausola particolare. In caso contrario la clausola non sarebbe stata necessaria!

È sufficiente – al riguardo – riportare il testo delle Condizioni Generali di un’Assicurazione per Polizza Infortuni in vigore negli anni ’80 (di derivazione ANIA) che afferma:

“Sono esclusi dall’assicurazione... Le infezioni che non abbiano per causa diretta ed esclusiva una lesione ai sensi dell’articolo 1 (definizione di infortunio).”¹

Quindi, non erano escluse perché non rientravano nella definizione di infortunio bensì perché al riguardo vi era una clausola di esclusione specifica.

La semplice necessità di una clausola di esclusione specifica è dimostrativa del fatto che l’infezione contratta acutamente rientra nella definizione generale di infortunio. Altrimenti non sarebbe necessaria.

La letteratura Medico-giuridica - di fatto - è sempre stata sostanzialmente univoca in tal senso.

Il Durante² scriveva nel 1974, che molte delle esclusioni potrebbero dirsi implicite, conseguenze ovvie della definizione di infortunio, tanto che qualche impresa si astiene dall’elencarle partitamente. L’autore si esprime riguardo alle infezioni: *“che sono anch’esse escluse, eccetto quelle che abbiano per causa diretta ed esclusiva una lesione.”* Fa cioè anche Egli riferimento ad una precisa clausola presente nelle polizze dell’epoca. Conclude affermando *“le infezioni sono infortuni se ne presentano le caratteristiche.”*

Ancora il Borri, Trattato di Medicina Legale, da Amleto Loro³, *“l’infortunio si verifica ogni qualvolta avvenga accidentalmente l’incontro dell’essere uomo con una causa lesiva svolgendosi nell’ambiente esterno”*.

Ancora il Palmieri⁴, *“evento accidentale che, ripercuotendosi dall’esterno in tempo assai breve, determina un danno al corpo o alla salute”*.

Ancora il Cazzaniga, Programma di Medicina Legale, Milano 1937, *“l’immissione di germi patogeni che dia luogo ad infezione è considerata causa violenta, sempre che si realizzi in breve spazio di tempo (carbonchio, tetano ecc.) con che si identifica la causa virulenta con la causa violenta”*.

E ancora il Di Luca⁵, nell’argomentare di causa fortuita violenta ed esterna, *“il carattere dell’esteriorità, infine, si*

riferisce al rapporto tra antecedente causale ed organismo umano. La causa della lesione deve essere estranea alla persona dell'Assicurato e deve provenire dall'esterno rispetto al suo organismo".

Nel manuale "Guida alla valutazione del danno in ambito di infortunistica privata"⁶, a commento di variazioni realizzatesi nella polizza "tipo" dell'ANIA, viene segnalato come siano state in questa, rispetto alle precedenti, descritti degli eventi inclusi, (pag.13) *"che a rigore potrebbero essere equiparati senza esplicita menzione all'infortunio. Si tratta di una precisazione che è da ricondursi a precedenti esplicite esclusioni, che gli estensori della polizza hanno ritenuto di menzionare in omaggio alle esigenze di chiarezza nei confronti dell'assicurato."* Gli autori precisano, riguardo al requisito dell'esteriorità della causa che *"l'azione fortuita e violenta provenga dall'esterno agendo sul soggetto assicurato, per escludere quegli eventi che possono avere carattere fortuito violento ma di origine endogena all'organismo umano. In sostanza per escludere dalla garanzia patologie riconducibili ad una malattia". Un'infezione virale come il Covid-19 non ha certamente caratteristiche endogene.*

Più recentemente Riccardo Zoia (Presidente in carica della Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni), oltre ad approfondire magistralmente i consolidati aspetti dottrinari medico legali, ha ulteriormente confermato e ribadito il presupposto tecnico di indennizzabilità in polizza Infortuni della infezione affermando che *"...ontologicamente, anche nell'ambito della polizza privata contro gli infortuni, prescindendo da qualsiasi condizione o clausola speciale ovvero diversa specificazione contrattuale nonché dalla valutazione medico legale dell' indennizzabilità e della quantificazione delle sue conseguenze, l'evento infettante in sé costituisca, ad ogni effetto, infortunio ai sensi della più diffusa definizione contrattuale dello stesso".*

In conclusione si può ritenere che tutti gli Autori citati hanno ritenuto che le infezioni caratterizzate da virulenza possano essere escluse dall'indennizzabilità per la presenza di una clausola di esclusione, **e non perché non rientrano nel concetto di fortuito violento ed esterno.**

Le polizze attuali non prevedono questa esclusione. Nelle Condizioni Generali di Assicurazioni delle attuali Polizze Infortuni il capitolo esclusioni normalmente nulla si dice riguardo alle infezioni. Si parla di scalate, di gare, di guerra ma non di infezioni come esclusioni in deroga.

Il dato di fatto è che in assenza di una specifica esclusione **le infezioni acute virulente che provengono dall'esterno soddisfano la definizione di infortunio. L'infezione da Covid-19 ha queste caratteristiche e pertanto deve essere ritenuto infortunio.**

Le polizze odierne - in vero - possono avere differenti clausole e quindi la richiesta di attivazione indennizzativa andrà verificata in rapporto alla sussistenza o meno di specifica e chiara clausola di "esclusione" per conseguenze dirette ed esclusiva di "Infezione", tenendo conto che nei casi di "dubbio o vaghezza interpretativa" si dovrà prevedere il ricorso all'art 1370 c.c. a protezione della parte più debole.

Per lo Specialista medico legale - una volta avuta conferma dell'avvenuto "contagio" (epoca di positività del tampone rino-faringeo) sarà comunque poi necessario un esame accurato, dal punto di vista medico, della specifica vicenda, perché, una volta ammessa la natura di infortunio, le conseguenze andranno considerate alla luce dell'articolo sui criteri di indennizzabilità e cioè verificando, caso per caso, se l'infezione da Covid-19 sia stata la causa non solo necessaria ma anche sufficiente alla produzione del danno, che sia la morte, una invalidità permanente, una inabilità temporanea o altro rischio assicurato.

Aspetto che andrà necessariamente considerato con opportuna attenzione, a fronte delle eventuali preesistenze o comorbilità che potrebbero, qualora presenti, comportare - ove provate oggettivamente dall'Assicuratore - l'esclusione o la riduzione dell'indennizzo.

Dott. Enrico Pedoja
Segretario Nazionale
SISMLA

¹ Una per tutte, Polizza infortuni Unipol, mod. 1/10/08

² Il contratto per l'assicurazione privata contro gli infortuni, Aldo Durante, Giuffrè ed. 1974

³ L'assicurazione privata contro gli infortuni nei suoi aspetti medico legali, Amleto Loro, Giuffrè ed 1970

⁴ Medicina Forense, Palmieri, Morano ed. 1964

⁵ L'infortunio nella assicurazione privata. Natale Mario Di Luca, Giuffrè ed 1992

⁶ Guida alla valutazione del danno in ambito dell'infortunistica privata, G.Bruno-L.Cattinelli-P.Cortivo-A.Farneti-A.Fiori-L.Mastroroberto. Giuffrè ed.1998



Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Treviso

Via Cittadella della Salute, 4 - Treviso

Tel.: 0422 543864 - 0422 541637 - e-mail: ordine@ordinemedicitv.org

PEC: segreteria.tv@pec.omceo.it - internet: www.ordinemedicitv.org

